

"Questo genepy è
musica per il palato"
Vincent Boniface | Musicista

Distillerie
St. Roch
Valle d'Aosta

"Questa grappa è
la storia delle nostre vite"
Alessandra Marozz | Viticoltrice

1522
NUMERO ANTI VIOLENZA
E STALKING



1522
NUMERO ANTI VIOLENZA
E STALKING



AostaCronaca.it
Il quotidiano on line della Regione Autonoma Valle d'Aosta
VALLE DAOSTA GLOCAL.IT

Fondato nel 2012 | Piero Minuzzo



Prima Pagina Aosta Evançon G. Combin G. Paradis M. Emilius M. Rose M. Cervino Valdigne M. Blanc Walser Piemonte NordOvest Espace M. Blanc Tutte le notizie

[/ ATTUALITÀ](#)

[f](#) [ig](#) [x](#) [yt](#) [rss](#) [whatsapp](#) [envelope](#) [search](#) Archivio [mobile](#)

SOMMARIO

PRIMA PAGINA
AGRICOLTURA
AMBIENTE
ATTUALITÀ
ATTUALITÀ ECONOMIA
ATTUALITÀ POLITICA
CRONACA
CULTURA
ECONOMIA
EVENTI E APPUNTAMENTI
FEDE E RELIGIONI
INFOGLOCAL
INTEGRAZIONE E SOLIDARIETÀ
ISTRUZIONE E FORMAZIONE
NOUVELLES EN FRANCAIS
POLITICA
SANITÀ, SALUTE E STARE BENE
SPORT
TRADIZIONI E CULTURA MONDO RURALE
TURISMO VALLE D'AOSTA
VIABILITÀ E MOBILITÀ
TUTTE LE NOTIZIE

LAVORO & LAVORO
concorsi-bandi-proposte



RUBRICHE

50 & più per il sociale
A domani
Appunta l'evento
Bonjour Valdostains
Camminar pensando
Chez Nous
CISL VdA
Dai comuni
Dalla parte dei cittadini

ATTUALITÀ | 18 luglio 2026, 12:00

Screening oncologici, allarme GIMBE: oltre 7,6 milioni di italiani esclusi dai programmi gratuiti. La Valle d'Aosta eccelle sul colon-retto ma resta indietro su mammella e cervice

Nel 2024 oltre 7,6 milioni di cittadini non sono stati raggiunti dagli screening oncologici organizzati, con più di 50.300 tumori e lesioni precancerose che potrebbero non essere stati individuati precocemente. La Fondazione GIMBE denuncia forti disuguaglianze territoriali. In Valle d'Aosta spicca il primato nazionale nell'adesione allo screening del colon-retto, mentre permangono criticità nell'estensione degli inviti per mammografia e screening cervicale



La prevenzione oncologica continua a rappresentare uno degli strumenti più efficaci per ridurre mortalità e costi sanitari, ma il sistema italiano mostra ancora profonde fragilità. È quanto emerge dall'analisi della Fondazione



IN BREVE

[venerdì 17 luglio](#)

Sicurezza nelle gallerie, Politecnico di Torino e Vigili del Fuoco della Valle d'Aosta insieme per formare gli ingegneri del futuro (Foto)



Via D'Amelio, il CNDDU: «La vera politica antimafia comincia nelle scuole»



Col du Mont, la montagna che unisce: domenica la tradizionale Rencontre tra Valgrisenche e Sainte-Foy-Tarentaise



[giovedì 16 luglio](#)

Minor in Mountain e Sport Studies all'Università della Valle d'Aosta



Come far valere la garanzia senza lo scontrino?



Il Consiglio Valle approva il disegno di legge "omnibus" 2026



Diritti degli Animali
Il bene comune
Il borsino rosso
Il Poussa Café
Il rosso e il nero
Info consumatori
Informazione economica e aziendale
Informazioni pratiche
La Vignetta della Settimana
Lavoro&Lavoro
Le Messenger Campagnard
LibrArte
Mondo Artigiano
Montagna VdA
Oroscopo
Paladino dei diritti
Salute in Valle d'Aosta
Speciale Saison Culturelle
Strasburgo-Aosta
Varie cronaca
Velina Rossonera e Arcobaleno
Vite in ascesa
Zona Franca

GIMBE sugli screening organizzati nel 2024, dalla quale emerge che oltre **7,6 milioni** di persone appartenenti alle fasce di età interessate non sono state coinvolte nei programmi gratuiti di prevenzione. Una situazione che, secondo le stime, ha comportato il mancato intercettamento di oltre **50.300** tumori e lesioni precancerose, compromettendo la possibilità di intervenire nelle fasi iniziali della malattia.

Il quadro nazionale evidenzia come l'adesione ai programmi di screening resti insufficiente: partecipa soltanto **una persona su due** per lo screening della mammella e per quello della cervice uterina, mentre per il tumore del colon-retto aderisce appena **una persona su tre**. Numeri che fotografano un sistema ancora incapace di garantire una prevenzione uniforme sull'intero territorio nazionale, con forti differenze tra Regioni sia nella capacità di invitare la popolazione sia nella risposta dei cittadini.

In questo contesto la Valle d'Aosta presenta luci e ombre. Per quanto riguarda lo screening mammografico, l'estensione degli inviti raggiunge soltanto il **58,1%** della popolazione target, un dato molto distante dalla media italiana del **97,3%**. L'adesione, invece, si attesta al **50,2%** della popolazione target, sostanzialmente in linea con la media nazionale del **50%**, consentendo alla regione di occupare l'**11° posto** nella graduatoria italiana.

Anche sul fronte dello screening cervicale emergono alcune criticità. L'estensione degli inviti raggiunge l'**83,6%** della popolazione interessata, contro una media nazionale del **117,2%**, mentre l'adesione si ferma al **41,9%**, inferiore al dato italiano del **51%**. Un risultato che colloca la Valle d'Aosta al **13° posto** tra le Regioni, evidenziando margini di miglioramento sia nella capacità di raggiungere le donne interessate sia nella partecipazione effettiva ai controlli.

Il quadro cambia radicalmente per lo screening del tumore del colon-retto, dove la Valle d'Aosta rappresenta un modello a livello nazionale. L'estensione degli inviti raggiunge il **96,7%** della popolazione target, superiore alla media italiana del **94%**, ma soprattutto l'adesione arriva al **64,1%**, quasi il doppio rispetto al dato nazionale del **33,3%**. Un risultato che vale alla regione il **1° posto** in Italia e dimostra come, quando il programma funziona e la popolazione risponde, sia possibile ottenere livelli di partecipazione molto elevati.

Le differenze tra i tre programmi di screening suggeriscono che il problema non riguarda esclusivamente la disponibilità del servizio sanitario, ma anche l'organizzazione delle campagne di invito, l'informazione ai cittadini e la capacità di costruire fiducia nei confronti della prevenzione. Dal punto di vista economico, una diagnosi precoce consente di ridurre significativamente i costi delle cure, limitando il ricorso a trattamenti più complessi e aumentando le probabilità di guarigione. Sul piano sociale, invece, una maggiore partecipazione agli screening significa meno diagnosi tardive, una migliore qualità della vita per i pazienti e minori ricadute sulle famiglie e sul sistema sanitario.

I dati della Fondazione GIMBE confermano quindi come la prevenzione rappresenti ancora una delle principali sfide del Servizio sanitario nazionale. La Valle d'Aosta dimostra, con il primato nello screening del colon-retto, che risultati di eccellenza sono possibili anche in un territorio di piccole dimensioni. La sfida sarà trasferire questo modello organizzativo anche agli screening per mammella e cervice uterina, affinché la prevenzione diventi davvero uniforme e capace di offrire a tutti i cittadini le stesse opportunità di diagnosi precoce, indipendentemente dal luogo in cui vivono.

je.fe.



mercoledì 15 luglio

Cani in città, le regole ci sono ma chi le fa rispettare?



La SIBILLA del Gran Paradiso arriva in Valsavarenche: debutta il nuovo totem intelligente per accogliere i visitatori



Aosta, 125 mila euro alle scuole e un nuovo Patto educativo di comunità: Sapinet rilancia il ruolo degli istituti sul territorio



Aperto il bando da 2 milioni di euro per sostenere agriturismo e agricoltura sociale nelle aziende agricole



[Leggi le ultime di: ATTUALITÀ](#)

Ford

RADDOPPIA
GLI ECOINCENTIVI STATALI
CON VANTAGGI FINO A € 28.000

Nuova Assauto

Ti aspettiamo in Località Grand Chemin, 78
Saint Christophe - Aosta

SCOPRI DI PIÙ

Apri il Conto Online:

prelievi gratuiti
in tutta Italia.

BPER: